

Cesena

EMERGENZA CORONAVIRUS

Visite dopo la pandemia L'Ausl sta studiando soluzioni differenti

L'obiettivo è evitare di accumulare ritardi tra i nuovi pazienti e quelli prenotati pre Covid-19

CESENA

Specialistica ambulatoriale, allo studio nuove ipotesi di lavoro per migliorare i tempi di erogazione. Tra questi il reclutamento professionisti, ottimizzazione degli spazi, forte ricorso al privato.

Il Coronavirus (ieri a Cesena e Forlì nessun nuovo contagio e 4 persone guarite) ha lasciato cicatrici difficili da sanare con rapidità. Una pandemia che ha radicalmente condizionato l'attività sanitaria a tutti i livelli.

«In questo momento, la priorità dell'Azienda è completare il ricolloco delle prestazioni non erogate durante il periodo del lockdown - spiega l'Ausl in una nota - Obiettivo che si sta rivelando molto difficoltoso in particolare per alcune specialità, e principalmente per le branche di oculistica, dermatologia, pneumologia, ginecologia, cardiologia».

Sono sempre state, e restano,

tutelate le urgenze: qualora i medici prescrittori la rilevino vi sono canali di accesso specifici per effettuare le visite e gli esami necessari in tempi molto rapidi (24-72).

«L'Azienda sta in primo luogo cercando di massimizzare la propria capacità di fornire visite ed esami, sia con accorgimenti logistico-organizzativi (l'utilizzo di più ambulatori in parallelo in modo da non tenere i medici "fermi" durante le operazioni di sanificazione e la revisione degli orari di erogazione) sia prose-

guendo in tutte le forme possibili il reclutamento di professionisti. Il tutto ben sapendo che - come ormai palese - vi è una forte carenza di medici sul mercato del lavoro.

Si sta inoltre esplorando, a tutto campo, la disponibilità delle strutture sanitarie private accreditate. In quest'ambito, si sta rafforzando ulteriormente la possibilità per la struttura privata, qualora ravveda dopo una visita o un esame, la necessità di procedere con una ulteriore prestazione sempre in ambulatoriale, di effettuarla direttamente nella stessa seduta, senza che il paziente debba averla precedentemente prescritta. Ad esempio l'effettuazione di un doppler di approfondimento dopo una visita vascolare (ovviamente l'Azienda si riserva controlli sull'appropriatezza di tali prestazioni)».

Ulteriore ipotesi di lavoro, l'acquisizione dai privati di spazi fi-



Resta difficile il reclutamento dei medici: categoria di per se sotto numero

sici in cui effettuare l'attività ambulatoriale da parte di medici Ausl, sempre nell'ottica di ottimizzare l'utilizzo del tempo dei professionisti.

«Qualora tali risultati non dovessero giungere in tempi apprezzabili, l'Azienda sta valutando la possibilità di attivare collaborazioni anche con le strutture sanitarie private non accreditate, quantomeno fino al momento in cui permanga lo stato di necessità conseguente a Covid».

Altro tema rilevante è quello delle modalità per effettuare le prenotazioni sul quale si rilevano ancora criticità. «Si ribadisce perciò ancora una volta la racco-

mandazione di utilizzare i molti e differenziati canali attivi per prenotare, tra cui i Farmacup e il Fascicolo sanitario elettronico: quest'ultimo in particolare non solo per prenotare ma anche per scaricare i referti senza necessità di recarsi fisicamente a ritirarli. Per quanto riguarda poi il Cup-tel, attivo in orario 7.30-19, per cercare di ridurre le attese si raccomanda di provare ad utilizzare tutta la fascia oraria di apertura per effettuare le chiamate, e di utilizzare il servizio di recall che permette di essere richiamato nell'arco della giornata e comunque entro la prima ora di servizio del primo giorno lavorativo successivo».

Durante l'sos sanitario "Donacibo" ha erogato aiuti per 100 mila euro

Pronta risposta per le famiglie che erano più in difficoltà

CESENA

A partire da febbraio 2020 La fondazione Romagna solidale ha coinvolto le aziende socie attivando un intervento di pronta risposta per aiutare famiglie in difficoltà (Donacibo Cesena) in collaborazione con i volontari dell'associazione Banco di solidarietà impegnati a ricostruire legami sociali e di amicizia, attraverso la consegna periodica e gratuita di un aiuto alimentare da parte dei volontari e con il coinvolgimento anche alcuni di gruppi Caritas, San Vincenzo ed altre associazioni. «Grazie alla generosa risposta di molte aziende (tra cui Arca, Amadori, Orogel, Babbì) e al contributo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, abbiamo ampliato l'ambito territoriale e raggiunto oltre 400 famiglie in difficoltà per un valore stimato dei beni alimentari donati e da donare di circa 100.000 euro».

Le conseguenze dell'emergenza sanitaria, il blocco di attività la-



Una presentazione scolastica delle raccolte e donazioni di cibo

vorative e la riduzione dei redditi hanno colpito le famiglie più povere, i lavoratori precari, i lavoratori stagionali del turismo e degli altri settori non garantiti come artigiani e commercianti, anche nel nostro territorio con forti preoccupazioni per la ripresa autunnale.

«In questa terribile congiuntura la Fondazione Romagna Solidale vuole continuare a promuovere legami di reciprocità tra imprese e organizzazioni della società civile per la presa in carico delle famiglie e dei lavoratori colpiti dalla crisi favorendo la capacità di risposta alla paura del futuro e la competitività del territo-

rio».

Il territorio diventa competitivo quando esistono scambi, relazioni, ha una chiara identità e ci sono catene di valore che si basano sulla fiducia e sulla volontà di collaborare al bene comune e alla crescita del capitale umano: «Sono i territori competitivi il terreno dove crescono aziende competitive che garantiscono lavoro e reddito».

Ringraziamo quindi fin da ora tutti i soggetti profit e non profit che desiderano coinvolgersi sempre più in questa grande maratona che ha già raggiunto un primo importante obiettivo».

«La vera emergenza è legata ai più giovani»

Laboratorio Cesena propone un forum sul lavoro e futuro per gli Under 35

CESENA

«La vera emergenza dopo il lockdown è la situazione dei giovani».

«Laboratorio Cesena» propone un forum aperto per il futuro degli Under 35 cesenati.

Il movimento di idee nato alcuni anni fa, torna ad occuparsi della situazione dei giovani, spesso dimenticati dal dibattito politico nazionale e locale.

«Le previsioni e le evidenze delle ultime settimane parlano chiaro - commentano gli esponenti del think tank - nel periodo post-lockdown i giovani rischiano di essere coloro che pagheranno il conto più salato dal punto di vista economico e sociale, in assenza di interventi concreti e lungimiranti da parte delle istituzioni. Analizzando il mercato del lavoro dove i dati prima del Covid non erano certo rosei si assiste ad una situazione di stallo prodotta da un lato dall'incertezza vissuta dalle imprese e dall'altro dal "talentamento" del sistema dell'i-



Laboratorio Cesena al lavoro

struzione e della formazione che pone ulteriori ostacoli».

Se non si interviene ora elaborando progetti seri e a lungo termine si rischia di sprecare talenti ed energie preziose. «Chiediamo alla politica locale e regionale uno sforzo straordinario (insieme al sistema delle imprese e della formazione) per affrontare il problema dello skill mismatch potenziando l'orientamento scolastico, per facilitare l'acquisizione di nuove competenze da parte dei giovani realmente utili per il nostro tessuto economico, per favorire il ricambio generazionale nelle imprese sostenendo i giovani che si vogliono mettere in gioco, ma anche per elaborare attività (ad esempio in ambito civico o sociale) che impegnino proficuamente il tempo dei tanti ragazzi che si trovano senza lavoro e senza studio».